

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	L. 30
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Estero: anno	L. 32
Id. semestrale	17
Id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA QUISTIONE SOCIALE E LE PAURE DEL GOVERNO

Non siamo niente affatto teneri di Baccarini e degli altri capecci del liberalismo, ma a quei rivoluzionari che non si arrestano al programma rancido e pusillanime della destra o del trasformismo e vogliono progredire, noi facciamo tanto di cappello. Sono conseguenti a logici nelle loro idee. Non si arrestano ai primi passi, ma continuano nell'attuazione del loro programma.

I giornali ministeriali e gli uomini del governo si mostrano altamente liberalizzati dai discorsi pronunciati dal Baccarini a Santarcangelo di Romagna ed a Bologna. Il Baccarini è scomunicato dalle chiese moderate e certo il timoroso governo ripeterà, col gendarme del *Soir*: *Inocua el tegnaroo d'oeu!*

Ma prima di sollevare tanto putiferio di chiacchiere i giornalisti ministeriali e tutti gli altri capecci del governo avrebbero dovuto fare un esame di coscienza. Si sarebbero persuasi che essi stessi furono i progenitori di tutta quella idea, di tutti quei programmi radicali che, adesso paventano tanto. Essi stessi furono i primi a dare il bando ad ogni principio religioso ed ora, voglia o non voglia, pianino o violoncello, devono compiere la parabola della baronda, dopo le quali i ciechi soltanto saranno coloro che non vogliono ritornare ai principi cristiani, veri fonti di ordine, di benessere e di tranquillità.

Poi principi adottati vi è una manifesta tendenza nei popoli moderni di dare un carattere sociale, non soltanto politico, alla legislazione. Le condizioni dei popoli sono ridotte ad un tale stremo che è d'uopo si pensi alle riforme sociali o batterli il petto e ritornare ai sistemi dei nostri vecchi, presso i quali ogni insidia, ogni bisogno aveva il suo corrispondente rimedio.

Di tutto il progresso, della radicalità bisogna dire al governo *doletum est*.

primam ipse tibi! Questo progresso si volle, si favorì, si professò e qui pro sua culpa *dammum sentit, damnum sentire non videtur.*

Il primo infatti a dar ragione alle teorie dei socialisti è stato il governo, quando ebbe la smania della legislazione sociale.

Fecero della legislazione sociale quando furono aboliti i feudi; quando si abolì la proprietà collettiva nelle Congregazioni religiose; quando si frazionarono i grandi patrimoni colle soppressioni delle primogeniture e dei maggioraschi; quando si regolarono i diritti ereditari; quando si affrancarono i fondi soggetti alla decima; quando si gravarono con imposte diverse le eredità di diversa natura, distinguendo dalle più dirette e naturali alle meno dirette e meno naturali; quando si tolsero alla Propaganda i suoi beni ecc. ecc.

Né tende a finire il governo nel suo sistema di legislazione sociale, talché noi sappiamo essere cosa vagheggiata da molti del Parlamento l'incameramento dei beni parrocchiali e quelli delle Opere Pie. *Idcirco mihi cras tibi*, caro governo! potrebbe dire ogni povero fraticello scacciato dalla sua cella d'un antico convento. — Gli stessi principi che il governo adottò per suo comodo o vantaggio sono quelli che i cittadini invocano per comodo loro e per loro vantaggio. Voi, governo, non avete rispettato i diritti personali e reali di istituzioni e di cittadini, e perché vorrete esimervi dall'applicare a favore di tutti i cittadini quello che volete fare ed avete fatto per comodo vostro?

Le smania delle riforme sociali nacquerò colla smania delle riforme religiose. Quanto più gli Stati si allontanarono dalla Chiesa e tanto più si inoltrarono nel labirinto di Dedele delle contraddizioni politiche ed economiche, degli errori e dei bisogni. E perciò che in Europa vediamo tutti gli uomini più eminenti della politica arrabattarsi nella matassa inestricabile della sociale legislazione. Cavour, Bismarck, Gladstone, Dilke, Chamberlain e tanti altri fecero oggetto dei loro studi e delle loro cure la riforma sociale. Si ritiene che il fare, per via di evoluzione lenta, matu-

rata e preparata, le riforme sociali, di cui è dimostrata la evidente necessità, sia l'unico modo di evitare le rivoluzioni violente e sanguinose. Ne dubitiamo molto! Il vero rimedio ai mali che tormentano la società i governi possono trovarlo nella Enciclica di Leone XIII sulla Cristiana costituzione degli Stati. — Lontani da Cristo è assurdo il sognare una conciliazione fra servi e padroni, oppressori ed oppressi, senza paventare la violenza di un nuovo Spartaco.

I problemi sociali si presentano giganti. Domandano una soluzione, ma lo Stato, col mazzo di cui dispone, trova la soluzione irta di difficoltà ed è pauroso nel tentarla.

Non ci fermeremo ad esaminare tutti i concetti espressi dall'on. Baccarini, ma è con compiacenza che ci soffermiamo su d'uno soltanto perché è tale, con diverse parole, quale fu già enunciato dal Divino maestro, quando stabilì l'uguaglianza degli uomini di fronte a Dio e l'obbligo di aiutare il prossimo e di soccorrere i poveri.

L'on. Baccarini ha detto che le forze collettive della società devono essere in parte costantemente ed efficacemente rivolte a rimuovere le cause della miseria, e a secondare e condurre in multiformi maniere il lavoro nazionale per diminuire sempre più il malessere delle classi meno abbienti.

Spetta al governo rimediare alle esigenze sociali, e anziché tenere tanto una grossa questione, deve seriamente affrontarla ed approntare quei rimedi che possano sconfiggere ogni scossa violenta.

La bandiera universitaria di Torino, all'estero
e quello che si macchia all'Università di Pavia

L'Opinione del 26 corr. in un articolo intitolato: *Armi pericolose*, lascia intendere che gli onorevoli Baccarini e Cairoli, nei suoi discorsi che fecero testé a Bologna, toccarono dei regolamenti universitari, unicamente per avere, come abbano, gli applausi degli studenti che si trovavano

presenti, e senza dei quali, la retorica dei due oratori avrebbe suonato al deserto. « A noi, per verità, dice qui il citato giornale, pare strano che uomini, come gli onorevoli Baccarini e Cairoli, ricorrano a questo mezzo per riscuotere applausi ».

Frattanto da una lettera che scrivono da Pavia alla *Rassegna*, sopra citata, gli onorevoli Cairoli e Baccarini possono scorgere i frutti che raccolgono la Università del Regno dai loro discorsi in favore degli studenti. Eccone alcuni brani:

« Pavia 23 novembre. — Avrete letto nei giornali che il giorno nel quale alcuni studenti invasero l'Aula magna dell'Università di Torino, per decretare la decadenza del fedifrago rettore Bizzozzeri, e protestare contro i nuovi regolamenti, uno studente affermò di essersi messo in corrispondenza con altri appartenenti ad altre Università del Regno, e avere stabilito accordi, che avrebbero dato a suo tempo i loro frutti; frutti, s'intende, di agitazioni e di disordini. Oltà anche questa nostra Università di Pavia. Poiché non è un segreto per nessuno ciò che si macchia qui, credo poterlo raccontare ai lettori della *Rassegna*, senza incorrere nella taccia d'indiscrezione ».

Ed ecco quello che si macchia. La lettera continua così:

« Vi è già noto che da qualche tempo, per iniziativa di alcuni studenti di qui, si è aperta una sottoscrizione per sostituire una nuova bandiera alla bandiera degli studenti torinesi, che si dice macchiata dagli agenti di polizia nei deplorevoli fatti dell'aprile scorso. Questa bandiera si sta effettivamente ora ricamando, e dovrà essere portata con gran pompa a Torino verso la metà del mese venturo. In questa circostanza la vecchia bandiera dovrebbe essere portata in piazza Castello, e colà bruciata. Si spera di poter così aver occasione propizia per sommuovere gli studenti di Torino e d'altronde e ricominciare le agitazioni ».

Spera il corrispondente che queste agitazioni non attecchiranno. « Del resto, egli prosegue, quale sia il carattere vero di queste agitazioni è chiaro, se è, come credo, da prestare fede intera a una notizia

disgraziato padrone, che forse respirava ancora.

No, è impossibile, osservò il medico. Il signor notaio deve essere stato colpito tra le sei e mezzo e le sette; e per la violenza del colpo la morte deve essere stata istantanea, oppure sarà sopravvenuta dopo qualche minuto.

Almeno il mio povero padrone non avesse sofferto molto! La sarebbe questa una consolazione per me, riprese l'operaia, asciugandosi gli occhi coll'ampio fazzoletto. Infine tutto quello che mi posso ricordare, è che mi son posta a correre e a gridare come una pazzia, precipitandomi dalla scala, e chiamando il signor Alfredo e il vecchio servitor che io volea mandare da voi, signor commissario. Ma il signor Alfredo che giungeva dal giardino, al vedere il cadavere di suo zio svenne; e io doveti risalire per sollevarlo e prestargli quelle cure che allora potei. Il povero giovane non è punto forte, e non s'è ancora rimesso dalla recente malattia che lo ha colpito. Non so da vero come io abbia potuto somministrargli qualche soccorso in quell'istante doloroso, tanto mi sentiva confusa e quasi impazzita. Per fortuna una mia amica, che passava dinanzi alla casa, mi sentì gridare, ed entrò per vedere che ci fosse in questa nostra povera casa di solito così tranquilla. E in che stato m'abbia trovata, potete immaginarvi. Ella m'aiutò a far rinvenire il signor Alfredo, e tutte e due lo trasportammo qui nel tinello. Ecco, signori miei, quello che posso dire. Voi siete sapienti magistrati e uomini di proposito, ma non saprete rendermi il mio buon padrone. Almeno fate tutto il possibile, ve ne scongiuro, periscoprire l'uomo infame, l'assassino... O, chi avrebbe pensato che il mio buon padrone doveva finire così... lui che ancor ieri sera mi parlava del tetto del suo nuovo granai, degli ingrassi delle sue praterie...

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 16

Un drama in provincia

ETIENNE MARCEL

traduzione di ALDOUS.

I gendarmi e il brigadiere, il commissario e gli agenti di polizia, s'erano già raccolti in casa dell'assassinato, e avevano preso a esaminare, a frugare, a interrogare, avevano principiato quelle operazioni d'inchiesta confuse e rumorose che si accordano al male col silenzio e colla capa maestà della morte. Gli ufficiali della legge, uniti nel tinello, formavano un funebre consiglio, in mezzo a cui Teresa Jean tutta in lacrime avea preso naturalmente la parola. Era stata ella infatti la prima che s'era accorta dell'orribile caso.

« Che disgrazia, signori miei, esclamava ella singhiozzando e levando le mani verso il cielo. Un uomo così bravo e così degno di rispetto! Un padrone così eccellente. Lui che faceva tanto bene al paese; che non sarebbe stato capace di maltrattare neppure una mosca. Ma si sapeva che, egli avea del denaro assai. Ecco la cagione della sua rovina ».

« E precisamente quello che pensiamo noi, osservò il commissario tenendone gravemente la testa. Ma tutti questi lamenti non ci fan sapere nulla di ciò che concerne il delitto. E, per rischiare la giustizia, bisogna raccontare i fatti ».

« E bene signori, ecco tutto ciò che io posso dire. Il signor notaio — bisogna che lo sappiate — era in tutte le sue azioni regolare come un orologio. Ogni mattina, all'estate che d'inverno, egli si alzava tra le cinque e le sei, ma nessuno di casa lo vedeva a quell'ora. Io, lo capite bene, ho bene a bastanza da lavorar a basso per nettare, strofinare, accendere il fuoco e preparare la colazione. Oltre a ciò ogni mattina a sett'ore vado a messa, perché si passa la giornata meglio quando s'è cominciato dal raccomandarsi a Dio... E, quanto al signor Alfredo, nella sua camera che dà sul giardino, siccome nessun rumore lo disturba, dorme fino alla nove. Già, capite bene, non ha nulla da fare quel bravo giovane. Poi, due mesi or sono, ha sofferto le febbri, anche abbastanza forti, quindi ha bisogno di rimettersi. Senza dire che il mio buon padrone lo amava assai e gli avea promesso di lasciargli tutti i suoi beni; ora anzi lo mandava, in viaggio per vedere Parigi... Ah, avrebbe mai pensato il mio buon padrone che il signor Alfredo doveva diventare così tosto suo erede! Chi poteva mai immaginare che nella nostra piccola città ci fosse un brigante, un assassino! Che crudeltà, che disgrazia!

« Una disgrazia grande senza dubbio. — Ma, mia buona donna, voi uscite dalla questione. Diteci senza indugi tutto quello che è accaduto questa mattina, quello che voi sapete, almeno ».

« Subito, subito, signori miei, riprese Teresa, sospirando dolorosamente ed asciugandosi le lacrime. Il mio padrone — vi devo dir questo prima di tutto — non amava punto d'essere disturbato mentre attendeva la mattina ai suoi affari nel suo studio. Egli faceva i suoi conti, teneva i suoi registri, scriveva le sue lettere, faceva tante altre cose insomma che egli voleva porre all'ordine appena uscito dal letto, a testa riposata. Per conto mio, allorché la

colazione era pronta, tra le nove e mezzo e le dieci, mi recava nel corridoio a piedi della scala, e là gridava ben forte in modo da farmi intendere: Signor padrone, quando comanda discendere, la collezione è all'ordine. E allora sentiva il notaio, spingere indietro la sedia, chiudere la sua cassa forte e venirne verso la scala. Poco dopo veniva anche il signor Alfredo dalla sua camera o dal giardino... Ed ora è tutto finito. Non li vedrò più là seduti a quella tavola tutti e due... Ah, me infelice!

« Ma oggi come andò la cosa? chiese l'uomo della legge ».

« E bene, oggi, signori, quando io ebbi apparecchiata la collezione, — e vi so dir io che era apparecchiata coscienziosamente — andai come al solito a chiamare il mio padrone, stando a piedi della scala. Siccome non lo udii respingere la sua sedia e rinchiudere con rumore lo sportello della cassa, gridai una seconda volta più forte. Aspettai un istante, senza sentir nulla. Allora pensai che forse il mio padrone stanco s'era lasciato prendere dal sonno. Non mi venne altra idea; perché chi avrebbe potuto pensare ad una morte simile? Salii dunque la scala, e mi fermai davanti alla porta dello studio. Prochiai e gridai con tutta la mia forza: La collezione è all'ordine; venga dunque, signor padrone ».

« E allora che avete fatto? la interruppe il commissario ».

« Allora, siccome non riceveva alcuna risposta, cominciai a prendermi un po' di paura, apersi la porta, ed entrai. Ma era ancora ben lontana dall'aspettarmi quello che doveva vedersi. Quando ci penso, mi par di morire. Il mio povero padrone giaceva sul pavimento disteso, colla testa frantumata, in un mare di sangue presso alla sua cassa forte, non lontano dalla poltrona. Come potrà dire il senso che provai io allora? Io non lo so, avea perduto la testa. Non pensai nemmeno a rialzarlo il mio

che mi perviene; che cioè la famosa, bandiera la quale, per quanto macchiata dai politici, è sempre fuori la bandiera degli studenti, è stata conservata fin qui a Torino in una di quelle case dove la tolleranza è qualità largamente praticata, e, tolti di là, fu in questi ultimi giorni depositata in un'osteria.

Sempre avuti!

I CROATI PIÙ RISPETTATI DEL PAPA

In Roma stessa troppo frequentemente si trascurano sulle scene Papi e Cardinali, ben inteso facendo loro rappresentare parti ignominiose, inventate dalla fantasia di qualche scetticore, che si lascia ispirare dall'odio contro il Cattolicesimo. I giornali cattolici di Roma protestano, protestò sovente anche l'Autorità ecclesiastica, il S. Padre stesso ne fece pubblico e solenne lamento. Ma nessuno se ne diede per inteso e lo scandalo continuò.

Ma i riguardi dovuti alla Religione o alla Religione negati, si profondano anche oltre il bisogno... alla divisa austriaca.

Ecco quello che annunziava da Roma 25 all'Unità di Milano:

«La questura ha proibito la rappresentazione all'Alhambra di un nuovo dramma, intitolato *Cicernachio* perché all'ultimo atto comparivano sul palcoscenico dei soldati austriaci.

L'Austria ha dei cannoni e però il governo la lascia. Il Papa non ha cannoni e il governo eroicamente lo lascia insultare. Pare che in certe sfere non si conosca altra dignità che quella derivata dalla forza brutale: la dignità morale, la dignità religiosa pare vi siano ignota.

Se domani l'Austria subisse disastri tali da renderla impotente, allora la Questura di Roma non avrebbe più tanti scrupoli: riguardi per la divisa austriaca, come non ne ha oggi per il Papa perché il Papa non è circondato da molta forza materiale.

E' doloroso constatare questi fatti perché dimostrano una decadenza morale in Italia che fa vergogna e ci prepara un ben triste avvenire.

IL MARESCIALLO SERRANO

Il maresciallo Serrano Dominguez, di cui ieri fu annunciata la morte, nacque a San Ferdinando presso Cadice nel 1810. Prese parte alle battaglie contro il primo don Carlos: nel 1843 fu a capo della giunta rivoluzionaria e pronunciò la destituzione del reggente. Fu nel 1866 governatore nella Nuova Castiglia, nel 1863 fu ministro degli esteri e presidente del Senato.

Nel 1868 si unì alla insurrezione Prim; sconfisse le truppe regie ad Alcobaca. Dopo il suo ingresso in Madrid fu nominato generalissimo dell'esercito della Giunta rivoluzionaria.

Nell'ottobre si dichiarò per la monarchia costituzionale, fu nominato reggente, depose il potere dopo l'elezione di Amadeo. Divenne in seguito presidente dei ministri sino al 1871, quindi combatté contro i Carlisti sino all'assunzione di Alfonso, dopo la quale si ritirò in Francia. Era ritornato a Madrid nel 1875.

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore riceveva giovedì in udienza un pellegrinaggio. Spagnuolo della Diocesi di Vich, il quale nella circostanza che il proprio Pastore, l'illmo e Rmo Monsignor Giuseppe Morgadez y Gili, si recava a Roma per la visita ad limina, ebbe l'onore di accompagnarlo ed averlo a capo di questa pia peregrinazione onde venerare la tomba del Principe degli Apostoli e prostrarsi ai piedi del Sommo Pontefice Leone XIII.

Compondevano la divota carovana vari ragguardevoli ecclesiastici e distinti signori e signore, cui si era aggiunta una Deputazione del Capitolo ecclesiastico di Moresca al nobile scopo di ringraziare la Santità Sua per avere elevata quella Chiesa al titolo di Collegiata, non che un distinto Canonico di Barcellona, già Vicario Generale di questa Diocesi, ed un eminente giurconsulto.

L'illmo e Rmo Monsignor Vescovo leggeva al S. Padre un affettuoso indirizzo ed umiliatagli l'obolo raccolto nella sua Diocesi, cui il Santo Padre accettava coi sentimenti della più sentita riconoscenza, qual-

commovente attestato della profonda devozione di quei devoti diocesani, che, dimenticando i lutti disastri del terremoto e le recenti calamità sofferte per la grave epidemia colerica, non si ritennero dall'accorrere ancora una volta in aiuto del Padre comune dei fedeli.

Sua Santità, sommaramente commossa per la recente morte di S. M. il Re Alfonso XII, esprimeva a quei fedeli suoi sudditi il suo profondo dolore e la sua grave mestizia, e dopo aver rivolto a quei devoti pellegrini parole improntate di benevolenza e di salutare incoraggiamento, impartiva al degnolo Pastore, ad essi, alle loro famiglie ed agli offerenti l'Apostolica Benedizione.

Annessi dipoi tutti al bacio del Piede e della Sacra destra, riceveva, con paterna riconoscenza, le particolari offerte per l'obolo anche da parte degli altri donatori, che si erano aggiunti a questa eletta comitiva.

Il *Moniteur de Rome* annunzia le voci sparse sulla salute del Papa. Leone XIII gode ottima salute.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27

Ripresa la discussione sui provvedimenti in favore della marina mercantile parlano in favore Marescotti, Alessandro Rossi e Casaretto.

Prima di sciogliere la seduta il presidente compie il doloroso incarico di comunicare la morte del senatore Maffei.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Tatani presenta il disegno sull'ordinamento dei giudici e giurati davanti la Corte d'Assise, indi comincia la discussione sull'omnibus. Cairoli parla contro. Mussi accetta il disegno come caparra della diminuzione del prezzo del sale, intendendo che la tassa su questo genere di prima necessità deve essere interamente abolita. Deplorea l'aumento sul caffè, l'uso del quale è divenuto generale, crede utilissimo l'aumento sugli spiriti per diminuire l'alcolismo. Roux chiede che la diminuzione del prezzo sul sale si applichi immediatamente. Combatté gli aumenti proposti.

Magliani (ministro) si difende dalle accuse mossegli. Poi entrando nel merito degli sgravi promette che accorderà nel 1898 la diminuzione degli altri due decimi a tutti.

Petriccione combatte il metodo degli sgravi proposto dal governo.

Tecchio protesta contro l'applicazione degli aumenti dei dazi ordinata per telegramma dal ministro Magliani. La chiama arbitraria, ipocritica. Deplorea che la Commissione del bilancio non abbia rivendicato i diritti della Camera. Censura infine l'intenzione manifestata da Magliani di aggravare tre decimi a tutti, mentre la misura dei disegni è diversa tra le varie provincie.

Il ministro Magliani risponde che gli ordini telegrafici furono diretti soltanto per assicurare l'applicazione della legge dal giorno 26 in avanti.

Torino di questo la commissione del bilancio che ritenne utile il provvedimento. Laporta, presidente della commissione del bilancio, ripete le osservazioni del ministro.

A questo punto si chiede la chiusura che è approvata e si passa alla discussione degli articoli.

Tecchio parla contro l'effetto retroattivo dei dazi. Lascia al ministro la responsabilità delle liti che sorgono.

Baccarini ed altri protestano contro le disposizioni date da Magliani e contro la coazione tentata dal governo promettendo gli sgravi a tutti.

Depretis dice che è coerente alle sue dichiarazioni passate. Promette lo sgravio, entro il 1898, degli altri due decimi di guerra, salvo a ripartirli con la legge per la perequazione.

Dopo altre osservazioni approvansi gli articoli, indi votasi a scrutinio segreto la legge che è approvata con voti 159, contrari 145.

Rendita Italiana

Scrivono la *Tribuna*: «I giornali ufficiali confermano una notizia che la *Piccola Tribuna* aveva dato due giorni fa, l'invio cioè a Parigi e la conseguente vendita di due milioni di rendita per conto del nostro governo.

«Ora noi crediamo necessaria su di ciò una piccola spiegazione.

«Che cosa rappresentano i 45 milioni che il Governo procura con questa operazione?

«E' una pura e semplice emissione di rendita, che si fa per bisogni finora mal dissimulati, del pubblico erario?

«O una operazione bancaria, una provvista d'oro che l'on. Magliani fa, rivendendo all'estero rendita acquistata all'interno?

«Il pubblico italiano, ha diritto, ci sembra, di vedere un po' chiaro in una così grave faccenda.»

«Il Secolo dice: «Questa rendita sarebbe rivenduta con perdita, per procura l'incasso in oro, risparmiando l'invio della specie metallica per pagamento degli interessi della rendita italiana all'estero.»

Notizie diverse

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sugli stipendi e sul licenziamento dei maestri elementari.

Coppino concederà ai giovani caduti in una materia locale che ripetano l'esame in quella materia soltanto e non in tutte.

Forse estenderà il beneficio ai riprovati in due materie.

ITALIA

Roma. Sua Eminenza Rev.ma il card. Carlo Cristofori, recentemente innalzato alla sede Porpora, verrà domenica prossima 29 novembre ordinato Suddiacono dall'E.mo Vicario nella sua cappella privata.

Nella prima domenica poi di dicembre l'E.mo Cristofori verrà dallo stesso Cardinale Vicario ordinato Diacono.

Coll'apertura delle scuole nel pontificio seminario presso S. Apollinare si è dato principio anche quest'anno alle lezioni delle lingue orientali, ebraica, aramaica, araba, armena, copta ed anche della greca, le cui diverse scuole, per organo ed a spese della S. Congregazione di Propaganda, furono istituite nel detto seminario.

I distinti professori chiamati ad insegnare, altri sono orientali, altri per munificenza del regnante Sommo Pontefice, attesero in Oriente al perfezionamento dello studio linguistico.

Scopo di questa utilissima istituzione, la quale in pochi anni ha dato frutti abbondanti, è non solo l'incremento della scienza, onde i Sommi Pontefici furono sempre caldissimi promotori, ma anche la più facile propagazione del Vangelo e della cristiana civiltà. In ordine a questo doppio fine, oltre l'insegnamento della lingua e filologia, si danno anche lezioni intorno ai riti, alla disciplina delle singole Chiese d'Oriente, ed ai dialetti volgari dell'arabo, armeno, greco e neo-caldaico.

In tal guisa la Sacra Congregazione di Propaganda, sebbene per le attuali circostanze stretta di mezzi, ed impotente perciò ad istituire cattedre di altri idiomi, mentre provvede, per quanto può, alla diffusione del Vangelo, formando missionari istruiti e dotti nei linguaggi e riti e nella disciplina d'Oriente, si rende anche sommarmente benemerita della scienza, facilitando ai giovani di qualsiasi condizione la conoscenza dell'orientale filologia, ormai così utile e coltivata con tanto ardore presso le altre nazioni civili.

Ci scrivono: S. E. il Cardinale Pitta, bibliotecario di S. Sede, pubblica un volume di 648 pagine sopra antiche lettere di Papi, consacrato alla difesa ed alla gloria della S. Sede.

La questura scopre una piccola associazione di mullatori, il cui scopo era quello di svaligiare più che altro le mostre dei uegoi.

Questi malfattori, già pregiudicati, senza fissa dimora, avevano scelto per abitazione e luogo dei loro consigli, nonché per nascondiglio della roba rubata, un'ampia grotta fuori della porta S. Giovanni.

Ivi furono sorpresi dagli agenti di polizia ed arrestati in numero di cinque.

Sono tutti giovanisti d'una ventina di anni. Vengono sequestrati abiti, scialli, stivali, candele steariche, pettini, libri, fommaggi e salami, un vero bazar, occupante metà della grotta.

Milano. S'annunzia la morte dell'illustre poeta Andrea Maffei avvenuta in Milano.

ESTERO

Russia

Non isceano, anzi si fa ogni più cruda la persecuzione contro i cattolici in Russia. Al *Monde* scrivono da Posen che le notizie che giungono dal di là dei confini russi sono desolanti. La persecuzione degli Unati oramai alquanto calmata negli ultimi anni, e le autorità credevano di averla fatta finita una volta per sempre, colla resistenza di questo povero popolo oppresso, che non sembrava più dar segno di vita. Però, da

qualche tempo nuove sovizie hanno risvegliato la resistenza degli eretici polacchi.

Gli esecutori volevano annettarsi una loro chiesa col pretesto di riparazioni urgenti, ma duecento Unati si diedero la posta di mostrare la guida a difesa del loro altare. Le sentenze di prigione e di bando sono all'ordine del giorno. Due preti accusati di favorire gli Unati, sono stati deportati. Il barone Grothus, uno dei polacchi più influenti della contrada è stato trasportato in fondo alla Russia per semplice sospetto di aver usato della sua influenza per pacificare i contadini nella loro generosa resistenza. La sola accusa contro il barone Grothus è di aver soccorso la famiglia di un Uniate, che per causa di un infame spionaggio è stato deportato in Siberia.

Non si possono descrivere tante crudeltà. La tirannia russa è esercitata in modo che innanzi alla morte scompaiono tutte le belle dottrine che si compendiano nelle parole: «Obbedite ai vostri capi: anche discoli.»

Si va alla disperazione. Se volete poi paragonare la tirannia russa ad un'altra tirannia, osservate la tirannia massonica. I massoni, che spandono fiumi d'incenso e di lagrime quando un ebreo è costretto da un cattolico a pagare i debiti, non parlano nemmeno di tanti cattolici che gemono sotto la tirannia russa.

Cose di Casa e Varietà

Pioggia di fuoco

Il fenomeno da noi preannunziato mercoledì si è avverato appunto e ieri sera, sulle 6, fattosi il cielo sereno, potemmo godere il magnifico spettacolo di una vera pioggia di fuoco prodotta dall'incontro della terra con la coda della cometa di Biella e con una parte del nucleo della cometa medesima.

Figuratevi in proporzioni infinitesime, una palla da cannone che passi attraverso una nube di moscerini.

Il volgo ignorante credeva addirittura che cadessero le stelle e che il bel firmamento ne rimanesse spopolato e ne traveva naturalmente i più folli pronostici.

Questa sera il fenomeno si ripeterà, ma forse in minori proporzioni.

Nigra di passaggio

Jerssa fu di passaggio per la nostra Stazione ferroviaria l'ambasciatore Nigra che si reca a Vienna.

Il canto d'una auroa

E' morta a Baltimore suor Agnese Guberti, la cui voce, secondo Rubinstein che la udì cantare in chiesa, fu la più meravigliosa che si sia udita in questo secolo.

Ma suor Agnese Guberti, non volle mai prodursi in pubblico: Strakoski le offrì invano 250,000 franchi per un giro di concerti di sei settimane.

All'età di vent'anni ella si consacrò unicamente alla religione, ed entrò nel convento di Georgelawen.

Forni rurali

S. E. il Ministro B. Crispien in base al R. Decreto 23 marzo 1884 sui forni rurali ordinò il pagamento del sussidio di L. 800 al Comune di Remanzacco. Ciò serva di norma ai Comuni e valga nuovamente a dissipare quanto venne detto in seduta dell'Associazione Agraria del 19 settembre 1883. (Vedi bollettino n. 26, pag. 282), o ripetuto in seduta posteriore del Consiglio provinciale.

Si sta facendo le pratiche prescritte per avere gli altri sussidi.

Udine, 27 novembre 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

A Meretto di Tomba fu tenuta una riunione dei consiglieri comunali, maestri, oleri, medici e farmacisti per trattare dell'impianto di un forno autonomo.

Alla riunione intervennero, invitati, il R. Parroco Baracchini di Pasiapo e il signor Manzini.

Si deliberò di fondare il forno con la massima sollecitudine.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 3 pom. la banda del 40° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia «Torino» Masce
2. Mazurka «Gigi o Ross» Gemme

3. Sinfonia « Semiramide » Rossini
4. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
5. Contone « Madama Angot » Lecocq
6. Polka « Amalia » Pannini

Biglietto del Monte di Pietà

È stato depositato nell'ufficio di P. S. un biglietto del locale Monte di Pietà portante la data 1 aprile e riflettente un anello d'oro. Chi l'ha smarrito potrà quindi ritirarlo dal predetto ufficio.

Per la Chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma

Vicaria Curata di Campeglio L. 10 — Parrocchia di Buttrio L. 16.17 — Id. di S. Stefano di Palma L. 3.10. — Id. di Giallone di Perserone L. 7.30 — Id. di Tizzano L. 13.51 — Id. di Cassacco L. 10.28 — Id. di Varmo L. 7.

Diarlo Sacro

Domenica 29 novembre — 1. d'Avvento, S. Clemente Pp.

(Ultimo quarto ore 2,47 ant.)

Nella Chiesa parrocchiale urbana di San Giorgio ha principio la solenne novena dell'Immacolata con un corso di prediche in tutti i giorni, alle 6 di mattina, e la sera alle 4 1/4 nei giorni feriali, alle 3 nei festivi.

Predicatore è il M. R. D. Giambattista Andreotti.

Lunedì 30 novembre — S. Andrea ap.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 23 al 28 novembre 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 5
« morti » » » 1
Esposti » » » 1

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Rosa Weinschenk-Heimann fu Abramo di anni 79 agiata — Vittoria Rigetti di Giacomo di mesi 11 — Matilde Peruchini-Beraudi fu Giovanni d'anni 74 civile — Angelo Tonutti di Giuseppe di giorni 9 — Maria Gremes-Serafini fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Rosa Biasutti-Saladini fu Domenico d'anni 72 casalinga — Marco-Vincenzo Zanese fu Marco d'anni 74 sensale — Umberto Peressini fu Antonio d'anni 2.

Morti nell'Ospedale civile

Pietro Celestino fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Emilia Arenati di giorni 17 — Rosa Garbino-Mallesi fu Pietro d'anni 48 contadina — Anna Lazzaroni-Cosani fu Antonio d'anni 66 casalinga — Anna Petruzzio-Pignolo fu Giuseppe d'anni 48 casalinga — Domenico Maleroni fu Giovanni d'anni 68 estaiuolo.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Valentino Ledolo facchino, con Gioseffa Rizzi sacra — Pietro Migotto agricoltore, con Lucia Quasitelli contadina — Mario Fassone agricoltore, con Lucia Ostafusi cameriera — Giovanni Comino carotiere, con Maria Angeli contadina — Domenico Mazzoni possidente, con Vittoria Andreoli agiata — Giorgio Pesamosca impiegato ferroviario, con Adela Sivilotti civile — Leonardo Cecatti possidente, con Olimpiade Zilli possidente — Gio. Battista Tosolini carotiere, con Teresa Bartoli casalinga — Giovanni Modotti-Saltarini agricoltore, con Giovanna Zucchiatti contadina — Angelo Bergagna fonditore, con Vittoria Magro casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Ernesto Gardini capitano d'artiglieria, con Ida contessa Colledara agiata — Conte Luigi Gambarana tenente di cavalleria, con Luigia march. Fosetti de Regibus agiata.

MERCATI DI UDINE

Udine, 28 novembre 1885.

Cereali.

Oggi si ebbe in questo mercato un bel concorso perchè abbastanza fornito. Gli affari in generale si fecero con animazione notandosi più scontentezza nel granoturco. Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Frumento	L. —	» 17.—
Granot. com. nuovo	» 8.75	» 10.50
Id. Cinquantino	» 6.—	» 8.90
Id. Giallone com. nuovo	» 11.—	» 12.50
Id. Fignoletto nuovo	» 12.—	» 12.50

Sagale	» 10.—	» 10.25
Fagioli di piano	» 16.—	» 17.—
Sorgorosso	» 5.25	» 5.50
Castagne il quintale	» 7.75	» 11.—

Burro

Non vi fu certa animazione su questo mercato ma i prezzi si conservarono sostenuti.

Se ne vendettero K. 923 così divisi:

K. — Lattarie da L. —	» a —
» 98 — Carnia	» — » 2.10
» 214 — Tarcento	» — » 2.15
» 611 — Slavo	» — » 2.—

Dazio murato escluso.

Pollame.

In ulteriore ribasso. Ecco come si trattarono: Oche peso vivo al K. da cent. 60 a 70. Polli d'India id. da cent. 70 a 80. Detti femmine id. a cent. 80. Galline al paio da L. 3.50 a 4.50. Polli id. da L. 1.20 a 2.20. Secondo il merito.

Uova.

Scarso e sostenuto. Si contrattarono 10000 uova al prezzo di L. 95 a 98 il mille.

Foraggi.

Il mercato andò fornito con circa 50 carri di genere in sorte. Le contrattazioni si tennero animate. L'erba Spagna si pagò a L. 7.20 il quintale.

Fieno dell'Alta buono	da L. 5.50 a 6.—
Id. secondario	» 4.— » 4.50
Id. della Bassa in sorte da	» 3.25 » 4.60
Paglia	da » 3.50 a 4.—
Dazio escluso.	

COSE DI SPAGNA

Un illustre diplomatico, che per la sua posizione è in grado di conoscere molto bene le condizioni attuali della Spagna e gli umori delle Corti di Europa scrive:

« La morte di re Alfonso non ha colto alla sprovvista i tradizionalisti di Spagna, i quali presentando questa catastrofe, avevano adottato misure prudenti di contegno e di organizzazione. Infatti dopo la morte di Don Carlos, Don Carlos aveva e se la direzione del proprio partito, il quale raccoglie in Spagna le forze vive della nazione ed ha con sé tutti gli uomini d'ordine, molta parte dell'esercito, il clero e i più valenti campioni della stampa.

« Alcune settimane or sono si era parlato assai di un riavvicinamento di Don Carlos a Don Alfonso, con probabilità di uno scambio di promesse di matrimonio tra il figlio primogenito di Don Carlos colla erede del trono di Spagna, la primogenita d'Alfonso.

« La trattativa sussisteva infatti. « Il povero Don Alfonso non s'illudeva punto sullo stato di sua salute e prevedeva non lontana la morte. Egli voleva appoggiare le sorti della monarchia spagnuola sul legittimo pretendente Don Carlos, stornando dal suo desolato paese i pericoli e gli orrori di una nuova guerra civile col probabile trionfo della rivoluzione.

« A questo fine dovevano radunarsi presso l'Imperatore d'Austria i vari membri della famiglia Borbone per concertare questo gran piano politico.

« La morte colse Don Alfonso prima ch'ei lo credesse, ed ora i destini della Spagna sono pur troppo incerti e in mano si può dire ignoti.

« Il ministro Canovas, depositario di questa politica del defunto Sovrano è il solo che — effettuandola — possa salvare la Spagna dall'anarchia.

« La reggenza di Maria Cristina non si ritiene possibile. D'altra parte le condizioni politiche d'Europa richiedono al Governo un uomo di mente salda che faccia della politica prudente, che abbia il prestigio delle tradizioni, l'amore del popolo.

« Quest'uomo non è altrimenti che Don Carlos, nominato reggente fino al matrimonio dei due infanti, nei quali si raccoglirebbe la tradizione monarchica spagnuola, che potrebbe ridare a quel popolo la gloria e la potenza antica.

Togliamo dai giornali le seguenti notizie relative alla situazione della Spagna in seguito alla morte di Alfonso XII:

Dispacci da Roma recano:

Corre voce abbastanza accreditata che Re Alfonso sia morto fino dal giorno 23 e che siasi indugiato a darne l'annuncio affine di prendere i necessari provvedimenti. Nei nostri circoli politici corre voce che nelle provincie settentrionali della Spagna sia già scoppiato un movimento carlista, e che nel sud-est si agitano grandemente gli anarchici.

Si vociferava che Don Carlos sia partito in grande incognito per i Pirenei e che lo aspettino alla frontiera di Francia alcuni dei principali suoi partigiani.

Dispacci da Madrid contengono alcuni particolari sulla morte del Re Alfonso. Egli domandò di abbracciare, prima di morire le sue due bambine, ma quando arrivarono al capezzale del padre, questi era già spirato.

L'agonia del Re fu atroce; nelle ripetute suffocazioni non pronunciava altre parole che: *Confitto! Confitto!*

La Regina Maria Cristina è incinta in sei mesi.

Re Alfonso ricevette tutti i conforti religiosi.

Dicesi che fosse assicurato sulla vita presso diverse società per la somma di 10 milioni che andranno a vantaggio della sua famiglia.

E da Parigi si telegrafa:

Quasi tutti i giornali credono che la morte di re Alfonso provocherà in Spagna dei grandi avvenimenti.

Continua in tutti i punti della Francia, del Belgio e della Svizzera la partenza di carlisti e di zoriliani per i Pirenei. Zorilla è già arrivato ai confini.

Il governo ordinò una speciale sorveglianza alla frontiera spagnuola. Le autorità di Bajona e di Perpignano riceveranno ordini in cifra.

Malgrado gli appoggi austro-ungarici, non si crede che la regina Cristina possa conservare la reggenza.

Telegrammi dalla frontiera spagnuola segnalano che è cominciato il movimento carlista.

Castellar e gli amici suoi che appartengono al partito repubblicano opportunista decisero di tenere un'attitudine di aspettativa. Non credono, però, nella possibilità della reggenza per un decennio.

L'Inghilterra favorirebbe Don Carlos.

La Stefani ha questi telegrammi:

Madrid 26 — Il ministero compositorebbesi: Interior, Gonzales — Finanza, Comacho — Lavori, Gamazo — Colonia, Moret Martos — Giustizia, Montarinos — Guerra, Jovellar — Marina, Beranger. Prefetto di Madrid Xiguera. Primo ciambellano Daco Tetuan che rimpiazza Setto.

Madrid 26 — I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di 60,000 uomini.

Canovas andò stasera al Pardo per portare alla Regina la dimissione del gabinetto che fu accettata.

Il nuovo gabinetto sarebbe presieduto da Sagasta.

Madrid 27 — Il re del Portogallo telegrafò alla Regina che perdesse il migliore dei suoi fratelli.

La Regina si reca sovente presso il cadavere. Ora è più calma.

Madrid 27 — Il ministero Sagasta si costituirà stasera. Se Marcos ricusa gli esteri li prenderà Vega Armijo.

I giornali carlisti tengono un linguaggio prudente.

Il corteo funebre è giunto al Pardo per trasportare la salma a Madrid. La regina insiste nel voler seguire il cadavere.

Madrid 27 — La salma di Re Alfonso fu portata a Madrid.

La Regina e la famiglia reale seguivano il corteo in carrozze chiuse.

I Reali furono oggetto di simpatia lungo il percorso.

Avana 27 — Il governatore prese misure per impedire disordini.

Hendaye 27 — Si ha da San Sebastiano: Tutto è calmo nel Nord della Spagna, ma per precauzione lo stato d'assedio fu proclamato ieri. Le garanzie costituzionali furono sospese.

Il generale Domà in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni Basche, fa appello al loro patriottismo, e dice che manterrà l'ordine energicamente e applicherà la legge marziale senza pietà.

TELEGRAMMI

Sofia 27 — I Bulgari sono entrati ieri in Serbia, alle ore 1 pom., col principe alla testa, emettendo acclamazioni entusiastiche.

Il grosso dell'esercito bulgaro si avanzò fino a 3 chilometri da Piroi; i serbi sgombrarono ierlaltro la posizione di Goidol al centro.

Euronvi soltanto alcuni scontri sulle ale sinistra e destra. I serbi concentrarono dinanzi a Piroi e alle alture dominanti la città alcune batterie e gran parte delle loro forze. La battaglia cominciò alle ore 4. La difesa dei serbi fu accanita. Verso le 6 ore i bulgari s'impadronirono delle posizioni a sinistra.

La notte mise fine al combattimento.

Belgrado 27 — I ministri partono per Nisch. Un consiglio straordinario deciderà o no della lotta ad oltranza. Treni speciali conducono oggi a Nisch le seconde categorie.

Athene 26 — Delyanni conversando coi ministri stranieri, ha constatato l'attitudine corretta della Grecia durante la conferenza ed espresse la speranza che le potenze accorderanno le garanzie per consolidare la pace. Ma se la conferenza limitasse i lavori alla questione rumeliotta e al conflitto serbo bulgaro, Delyanni non prende nessun impegno ulteriore sull'attitudine della Grecia.

I ministri richiamarono l'attenzione di Delyanni sull'ineguaglianza delle forze greche di fronte alla Turchia. Delyanni rispose che l'ineguaglianza non è così grande come si crede dopo l'appello delle riserve.

Arrivano grandi quantità di materiali da guerra sebbene vi sia nessun pericolo di conflitto immediato.

Pietroburgo 26 — Dal *Novoie Vremia*: Il governo russo decide di prestare per punto di vista sanitario il suo concorso all'esercito bulgaro in vaste proporzioni. La Croce rossa spedisce in Bulgaria suore di carità, medicine e materiale sanitario.

NOTIZIE DI BORSA

28 novembre 1885

Rend. It. 5 ogo god. 1 luglio 1885 da L.	96.10 a L.	95.20
Id. 3 anno 1885 da L.	93.50 a L.	94.00
Rend. Azie in carta da F.	92.10 a P.	92.20
Id. in argento da F.	92.60 a P.	92.60
Flor. off. da L.	90.50 a L.	90.10
Sansepolcro entr. da L.	2.05 a L.	2.015

CARLO MORO, gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpeni, a fusi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere **Pall-weber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regulatori, Pendolo dorata, Cucchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

Il sottoscritto proprietario e conduttore della

OFFELLERI A

AL LEON D'ORO DI S. MARCO

sita in Udine - Via Mercerie

avverte i suoi numerosi avventori che col giorno di domenica 29 novembre comincerà a fare i soliti famosi Panettoni ad uso di Milano. I prezzi discreti e la squisitezza dei detti Panettoni, lo lusingano, gli verrà continuato ed accresciuto il favore del pubblico. Pregha inoltre di non confondere il suo negozio e laboratorio con il vicino che non gli appartiene più.

G. BERNARDO TORTORA.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	ARRIVI
ore 1.23 aut. misto	ore 2.30 aut. misto
» 5.10 » omnib.	» 7.37 » diretto
per » 10.20 » diretto	da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 12.50 p.m. omnib.	VENEZIA » 3.30 p.m.
» 6.21 » diretto	» 6.8 » diretto
» 8.28 » diretto	» 8.16 » omnib.
ore 2.50 aut. misto	ore 1.11 aut. misto
per » 7.51 » omnib.	da » 10. » omnib.
CORMONS » 8.45 p.m.	CORMONS » 12.30 p.m.
» 8.47 » diretto	» 8.08 » diretto
ore 5.50 aut. omnib.	ore 9.13 aut. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTERBA » 10.30 » omnib.	PONTERBA » 5.01 p.m. omnib.
» 4.26 p.m.	» 7.40 » diretto
» 6.35 » diretto	» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.4	750.1	752.8
Umidità relativa	89	88	99
Stato del cielo	coperto	coperto	misto-neb
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado.	8.3	10.6	7.7
Temperatura massima 11.7	Temperatura minima 5.4	Temperatura minima all'aperto 3.1	

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs:

Railway regolatori	da L. 25 a 40
Remontoirs da caccia	» 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	» 10 a 100
Detti a sveglia	» 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi, opuscoli ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punto di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze, ed anellini per appendere, sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, quanto sia difficile il guarire tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Biologico di Torino con recenti studi ottiene una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire lo spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale il Cittadino Italiano Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fonice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri disto il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

COLLE LIQUIDE

Il flacone cont. 75. Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio PREPARATE DAL CHIMICO RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene 100 Pasticche. L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsi imballi variate si cambiò l'etichetta della scatola unita, tale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 75.

Venga concesso il liquidato presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Collaumento di cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

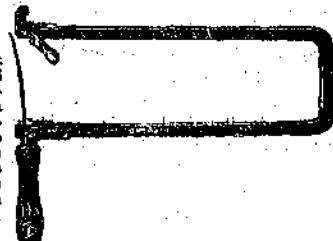
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed scontrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35.

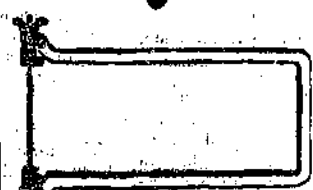
Prezzo L. 4.



ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girante per usare le seghe che si spaziano profondità centimetri 30.

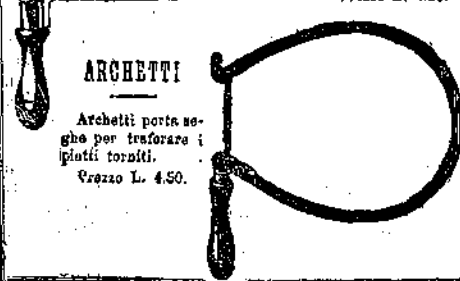
Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seghe per trafilare i piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.



ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A. S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vedesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli e notorio che un vitello nell'attendere il latte della madre, depone poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettati.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinverevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale sgradevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più agili e acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

GUARIGIONE DELLE TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse astinosa, colla cura del Soltropo di Cetrinone alla Codina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesc. Milano, lo ottengono i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.